

ULTIME L'Unità NOTIZIE

I BELLICISTI AMERICANI SI ALLEANO CON I MILITARISTI NIPPONICI

Il trattato U. S. A. per il Giappone apre la strada al riarmo illimitato

Nessun limite alla produzione industriale - Concessione permanente agli americani di mantenere truppe nelle isole nipponiche - Imbarazzate dichiarazioni di Morrison e preoccupazioni in Australia

L'iniziativa di Malik per la cessazione delle ostilità in Corea e le conseguenti trattative di Kaesong, che gli singhiozzano per una di quei «quintili» americani sintomo di cattiva intenzione, autorizzano già a credere che possano svilupparsi automaticamente favorevoli condizioni di pace e in Corea e in tutto il mondo? Se l'iniziativa sovietica costituisce la premessa su cui i popoli hanno riposto fondata fiducia, tuttavia il ritmo impresso alla politica estera americana proprio in concomitanza con l'apertura delle conversazioni di Kaesong, invita a considerare gli sviluppi della situazione con cautela e attenzione. Si vengono infatti a precisare gli orientamenti e le alleanze della politica estera americana, proprio in questo ultimo scorcio di settimana che va dal fallimento delle trattative al Falais Ross, all'inizio dei negoziati di Kaesong.

Si tratta di questo in sostanza: della rimozione con metodo unilaterale da parte degli Stati Uniti, degli ultimi ostacoli di ordine giuridico e politico, a trasformare due più potenti ex-nemici, Giappone e Germania, nei pilastri, nei sostegni militari di punta, della loro politica antisovietica. L'America ha chiaramente manifestato, in certi tenennamenti interni della coalizione atlantica, che è sul riarmo del Giappone e della Germania occidentale che essa conta di più. Di questo riarmo non si venga delusa la prospettiva che i popoli in essa hanno visto.

GABRIELE DE ROSA

Commenti al trattato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
LONDRA, 12. — A Londra è stato oggi pubblicato il progetto angloamericano di trattato con il Giappone, trattato che, in sintesi, è basato sui seguenti punti:

- 1) Armi: nessuna restrizione.
- 2) Capacità industriale: nessuna restrizione.
- 3) Riparazioni: il Giappone non pagherà né in valuta né in materie prime.
- 4) Cambiamenti territoriali: il Giappone rinuncia a tutte le rivendicazioni territoriali su Taiwan, le Isole Kuril, la parte meridionale di Sakhalin, le Caroline, le Marianne e le Isole Marshall.

Un accordo nippo-americano che permetterà agli Stati Uniti di tenere una flotta di portaerei e di sommergibili navali in Giappone. Quest'accordo verrà firmato immediatamente dopo la firma del trattato di pace; 2) Un accordo di «sicurezza reciproca» tra Stati Uniti, Australia e Nuova Zelanda.

Presentando oggi ai Comuni tale progetto, Morrison aveva il tono di chi annuncia un evento di grande importanza. «La necessità di un impegno di difendere il progetto nella sua sostanza, che tende a restituire le armi al militarismo nipponico come una forza di assalto dell'imperialismo americano in Asia».

Quanto al fatto che il progetto anglo-americano (il quale nega alla Cina popolare il diritto di partecipare al trattato), non è un suo termine, appare inaccettabile per l'Unione Sovietica. Si è stato pubblicato in questo momento come un ostacolo deliberato, in quanto, sembra, si sia sbloccata con l'annuncio della «mediazione» dell'americano Harriman, la questione viene a sostituire con assai maggiore autorevolezza, i continui interventi dell'ambasciatore Grady.

La «mediazione» è per gli inglesi la sola possibilità di conservare il petrolio persiano, ma essi si guardano con un sentimento in cui alla speranza si accompagna una profonda diffidenza. Rimane infatti da vedere fino a che punto la missione di Harriman si svolgerà nel senso di premere sul governo persiano perché si avvicini ai termini della Anglo-Iranian e fino a che punto, invece, nel senso di domandare al governo britannico migliori condizioni per la critica dirigente di Teheran a lustro e a vantaggio dell'influenza americana in Persia.

È stonato, ma con poca convinzione, di dissimulare che l'Inghilterra ha ceduto alla pretesa americana di far firmare il trattato a Chiang Kai-shek, invece che al legittimo governo cinese di Pechino: «Se il trattato non deve essere indefinitamente rinviato — ha detto il ministro degli Esteri — l'unica alternativa ci è sembrata che la Cina non fosse invitata a firmarlo. Gli interessi del popolo cinese sono tuttavia salvaguardati dal progetto. Una volta che il trattato è stato firmato e il Giappone diventerà responsabile per le sue relazioni internazionali, toccherà al Giappone decidere dei suoi rapporti con la Cina».

Ma le reali e del resto trasparenti intenzioni del progetto su questo punto sono state messe in luce dalla deputata laburista Barbara Castle, del gruppo di Devan, in una domanda che essa ha rivolto a Morrison nel corso del breve dibattito seguito alle dichiarazioni del ministro. «Anche dopo che questo trattato è stato concluso — ha affermato Barbara Castle — i legami tra il Giappone e l'America rimarranno estremamente stretti, economicamente e militarmente. Non significa questo che la decisione per cui il governo cinese sarà riconosciuto dal Giappone sarà in realtà una decisione americana? Non sarebbe meglio per noi riservarci il diritto di riaprire il problema e di discuterlo in una fase successiva?». Morrison come, c'era da aspettarsi, ha preferito non rispondere.

Che l'accordo tra Londra e Washington non basti tuttavia a garantire una sollecita conclusione del trattato unilaterale giapponese entro quel termine di settembre che il dipartimento di Stato ha annunciato, è emerso da ciò che Morrison ha detto, rispondendo a altre domande, circa la posizione dei paesi del Commonwealth. Il ministro ha detto che l'accordo con i paesi del Commonwealth «non è universale», che essi «avranno ulteriori occasioni di discutere il trattato in una fase successiva» e che però il progetto è «suscettibile di modifiche».

DOPO L'ISPEZIONE NELLA CAPITALE GRECA

Visita di Eisenhower in Turchia per vincolare il paese agli «atlantici»

La crescente opposizione popolare all'inserimento nel sistema bellicista renderà difficile la missione del «gauleiter», americano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PRAGA, 12. — Il generale Eisenhower, comandante in capo delle forze armate atlantiche, visiterà la Turchia verso la fine del corrente mese, accompagnato dal ten. Montgomery e da un stuolo di ufficiali americani e inglesi. La notizia, apparsa sul quotidiano turco «Djounhuriot», è ripresa dall'agenzia bulgara di Pechino, che Eisenhower sbarcherà nella base navale di Ojdjuk, dove saranno ad accoglierlo il Presidente della Repubblica in persona, oltre che il presidente del Consiglio Memrak e il ministro degli Affari Esteri Kuprulu. Questa notizia, oltre a confermare l'inserimento di fatto del generale Eisenhower nel sistema atlantico, assume particolare importanza se si tien conto del legame che esso può avere con lo svolgersi della situazione nell'Iran. La posizione strategica della Turchia nel quadro della politica degli Stati Uniti non poteva non attirare le attenzioni del Pentagono, che di fatto ha già trasformato il paese in una grande caserma, dalla quale attinge truppe (com'è avvenuto per la Corea) e della quale si servirà per portare la cintura aggressiva americana fino ai confini dell'Unione Sovietica.

Eisenhower, dopo aver visitato Atene e dopo che le cancellerie e gli addetti militari americani a Belgrado hanno concordato e dirigitto la corsa al riarmo di Tito, si accinge con la sua visita in Turchia a completare nei particolari il piano aggressivo che gli Stati Uniti avevano tracciato nelle sue grandi linee.

Le resistenze inglesi a questa chiara ingerenza statunitense nella zona d'influenza già britannica, e in particolare contro l'ingresso della Turchia nello schieramento atlantico, non possono aver grande peso dal momento che gli Stati Uniti sanno di poter minacciare, con un certo effetto, un loro intervento più massiccio nell'Iran. All'esata obiezione inglese che definiva l'ingresso della Turchia nel patto atlantico una palese provocazione contro l'Unione Sovietica, il ministro degli Esteri turco Kuprulu il quale non ha esitato a dichiarare: «Se la nostra adesione all'organizzazione atlantica costituisce un pretesto per favorire la formazione di una assemblea in cui gli anticlistici sono in maggioranza (destra clericale e gollisti) essendo alleati a questa assemblea di tutto ciò che si trova a sinistra (socialdemocrazia, che ha una base elettorale particolarmente forte) noi saremo costretti a mostrarsi intransigenti nel rifiutare ogni sussidio alla scuola privata, perché se si rimprovera di essere un partito di sinistra, noi saremo costretti a favoreggiare la formazione di una assemblea in cui gli anticlistici sono in maggioranza».

È evidente che, essendo la politica statunitense orientata verso la politica di guerra, essa non può non articolarsi in continue provocazioni, una delle quali, di estrema gravità, è appunto la creazione di basi militari americane ai confini dell'Unione Sovietica, che lo inserimento ufficiale della Turchia nel patto atlantico comporta. Ma il compito che il generale americano avrà anche in questo settore, tenendo conto che in Turchia esiste un governo fascista, non sarà estremamente facile.

Il regime di polizia, che mantiene nelle carceri e nei campi di concentramento decine di migliaia di persone, non contribuisce certo a ispirare al popolo turco simpatia per i suoi governanti. In più, il suo padronato. Inoltre, l'impiego fatto in Corea delle truppe turche mandate al massacro senza risparmio per proteggere le ritirate del G.I., ha prodotto nella popolazione turca profonda indignazione. Più volte, infatti, per le vie di Ankara e di Istanbul sono apparse in questi ultimi mesi scritte contro gli imperialisti statunitensi e contro i governanti turchi al loro servizio.

Questi elementi, insieme ad altri episodi del malcontento popolare che si indirizza in misura sempre più chiara verso forme aperte e organizzate di lotta, lasciano supporre che il comandante atlantico avrà in Turchia, come altrove, ragione di accorgersi di quanto estraneo sia il popolo ai piani di guerra che egli avrà occasione di elaborare con i fedelissimi del governo.

AMLETO BOCCACCINI

LOTTA FRA IMPERIALISTI PER IL PETROLIO

Diffidenza in Inghilterra per la missione Harriman

Londra non vede di buon occhio le intensificate manovre americane nell'Iran

TEHERAN, 12. — La situazione di crisi che si era venuta a creare in Persia per la riluttanza di Mossadek a venire apertamente a compromesso (il che lo scollerebbe di fronte al popolo) per la decisione dell'A.I.O.C. di trattare soltanto le sue condizioni, sembra si sia sbloccata con l'annuncio della «mediazione» dell'americano Harriman, la questione viene a sostituire con assai maggiore autorevolezza, i continui interventi dell'ambasciatore Grady.

La «mediazione» è per gli inglesi la sola possibilità di conservare il petrolio persiano, ma essi si guardano con un sentimento in cui alla speranza si accompagna una profonda diffidenza. Rimane infatti da vedere fino a che punto la missione di Harriman si svolgerà nel senso di premere sul governo persiano perché si avvicini ai termini della Anglo-Iranian e fino a che punto, invece, nel senso di domandare al governo britannico migliori condizioni per la critica dirigente di Teheran a lustro e a vantaggio dell'influenza americana in Persia.

Si sa che l'India, il Ceylon e la Birmania hanno formulato riserve sul riarmo giapponese e sul fatto che il progetto non imponga al Giappone altre riparazioni irrisorie. Né la stipulazione di un patto del Pacifico con gli Stati Uniti sembra aver calmato i timori dell'Australia e della Nuova Zelanda per la rinascita del militarismo nipponico, se il ministro degli Esteri australiano ha dichiarato oggi a Canberra: «Il progetto non contiene nessuna precisa limitazione del riarmo giapponese. Le materie dell'ultima guerra sono troppo vive in noi per ignorare la possibilità che risorga il pericolo di una aggressione nipponica».

200 centrali elettriche in costruzione in Ungheria

BUDAPEST, 12 (Telepress). — Entro il 1953 verranno costruite nella Ungheria 200 centrali idroelettriche per soddisfare i bisogni dell'agricoltura.

La situazione nel settore dei prezzi non è meno preoccupante. I produttori chiedono un aumento sostanziale per il prezzo del grano, che avrebbe ripercussioni molto gravi su quello del pane o richiederebbe forti sovvenzioni statali. Tra parte le condizioni dei contadini piccoli e medi, come quelle di tutte le classi medie, è reso insostenibile dalla pressione fiscale esercitata dai successivi governi alleati. Le finanze statali si dibattono fra penose difficoltà e restano sotto la minaccia dell'inflazione. Il padronato accelera l'inf-

LA FORMAZIONE DEL NUOVO GOVERNO FRANCESE

Petsche ha ricevuto l'incarico da Auriol

Si parla già di «governo di transizione», visti i gravissimi problemi che il nuovo gabinetto «atlantico», sarà costretto ad affrontare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARIGI, 12. — L'ex ministro delle Finanze, Petsche, è stato invitato ieri sera dal Presidente della Repubblica a formare il primo governo francese di guerra, secondo la legislatura del dopoguerra.

Chiamato all'Eliseo, come previsto, egli, nei pomeriggi, dopo che il dimissionario Queuille aveva designato l'ordine di tempo gli è stato posto, Petsche ha deciso di rispondere solo martedì prossimo accetterà l'incarico; un lungo intervallo di tempo gli è perciò necessario per dare almeno un principio di soluzione alle serie difficoltà che in incontrano nei nuovi tentativi di formare un governo anticommunistico.

L'impresa è parsa negli ultimi giorni tanto problematica che si è prospettata di nuovo l'eventualità di ricorrere ad un estenuante governo di transizione così, neppure all'indomani delle elezioni, la Francia troverebbe quel governo stabile che è stato promesso, ma solo un ministero destinato a durare qualche mese, a vivere giorno per giorno in cui termineranno le vacanze parlamentari eseguendo puntualmente gli obblighi anticommunistici e le altre questioni di ordinaria amministrazione. Il ripiego equivarrebbe però ad una confessione di vitale importanza.

Questa considerazione, insieme alle inevitabili constatazioni della urgenza con cui si porranno fra qualche settimana i problemi generali, e che, come è noto, soprattutto, la Francia deve far fronte, ha indotto alcuni leaders della coscia «terza» e «quarta» forza, a respingere, almeno nelle dichiarazioni ufficiali, l'incarico di formare il gabinetto di transizione, per chiedere «un governo che governi».

L'ostacolo più grosso è, a parer nostro, quello di natura economica. D.C. esigono che lo Stato sovvenzioni le scuole gestite da religiosi, così come faceva il vecchio colonialismo. La richiesta, che si trova nella gerarchia cattolica in Francia, urta la tradizione ed i sentimenti di libertà di coscienza della nazione francese: essa appare tanto più arbitraria in quanto gli ultimi governi hanno lasciato invariati i finanziamenti per la scuola pubblica, che si trova in condizioni di deplorabile abbandono. La socialdemocrazia, che ha una base elettorale particolarmente forte, si sottrarre a questa stretta a mostrarsi intransigente nel rifiutare ogni sussidio alla scuola privata, perché se si rimprovera di essere un partito di sinistra, noi saremo costretti a favoreggiare la formazione di una assemblea in cui gli anticlistici sono in maggioranza».

Le difficoltà più gravi sono quelle che, per il momento, vengono nascoste dietro la questione sulla liceità delle scuole e dello Stato, e dovrebbero sorgere dai problemi di lavoro. Per mediare fra previsioni, all'insufficienza cronica della loro retribuzione, aggravata dal riarmo e dagli aumenti dei prezzi, i lavoratori chiedono la scala mobile dei salari: dopo la campagna condotta dalla CGT, anche gli altri sindacati hanno dovuto appoggiare questa rivendicazione. Il governo non potrà evitare ancora per molto tempo di prendere posizione, perché nell'autunno tutte le questioni dei salari domanderanno nuovamente l'attualità della politica francese.

La situazione nel settore dei prezzi non è meno preoccupante. I produttori chiedono un aumento sostanziale per il prezzo del grano, che avrebbe ripercussioni molto gravi su quello del pane o richiederebbe forti sovvenzioni statali. Tra parte le condizioni dei contadini piccoli e medi, come quelle di tutte le classi medie, è reso insostenibile dalla pressione fiscale esercitata dai successivi governi alleati. Le finanze statali si dibattono fra penose difficoltà e restano sotto la minaccia dell'inflazione. Il padronato accelera l'inf-

La situazione nel settore dei prezzi non è meno preoccupante. I produttori chiedono un aumento sostanziale per il prezzo del grano, che avrebbe ripercussioni molto gravi su quello del pane o richiederebbe forti sovvenzioni statali. Tra parte le condizioni dei contadini piccoli e medi, come quelle di tutte le classi medie, è reso insostenibile dalla pressione fiscale esercitata dai successivi governi alleati. Le finanze statali si dibattono fra penose difficoltà e restano sotto la minaccia dell'inflazione. Il padronato accelera l'inf-

Scotland Yard alla ricerca dell'assassino di Cristina

Gli esperti della polizia scientifica stanno esaminando gli abiti della bimba per scoprire eventuali impronte digitali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
LONDRA, 12. — Dal Prato di Windsor dove è stata rinvenuta martedì sera, vicino al villaggio di Windsor, la bambola colorata di Cristina Butcher ha viaggiato in una valigia della polizia fino al laboratorio scientifico di Scotland Yard, dove gli esperti l'hanno esaminata per scoprire se mai l'assassino vi abbia lasciato l'impronta delle sue dita impazzite. Accanto alla scuola pubblica, che si trova in condizioni di deplorabile abbandono. La socialdemocrazia, che ha una base elettorale particolarmente forte, si sottrarre a questa stretta a mostrarsi intransigente nel rifiutare ogni sussidio alla scuola privata, perché se si rimprovera di essere un partito di sinistra, noi saremo costretti a favoreggiare la formazione di una assemblea in cui gli anticlistici sono in maggioranza».

È evidente che, essendo la politica statunitense orientata verso la politica di guerra, essa non può non articolarsi in continue provocazioni, una delle quali, di estrema gravità, è appunto la creazione di basi militari americane ai confini dell'Unione Sovietica, che lo inserimento ufficiale della Turchia nel patto atlantico comporta. Ma il compito che il generale americano avrà anche in questo settore, tenendo conto che in Turchia esiste un governo fascista, non sarà estremamente facile.

INCREDIBILE INTERVENTO IMPERIALISTA

L'Ambasciatore americano tratta con gli scioperanti greci

tratta con gli scioperanti greci

ATENE, 12. — Un incredibile intervento imperialista negli affari interni greci, che qualifica il governo monarchico-fascista di Venizelos che lo permette, è stato compiuto dall'ambasciatore americano Penrifoy ad Atene. L'ambasciatore ha oggi avuto un colloquio di due ore con i rappresentanti degli statali e parastatali greci in sciopero, nel corso del quale li ha «invitati» a riprendere il lavoro.

Lo stesso intervento è stato però respinto dai lavoratori i quali hanno annunciato che non riprenderanno il lavoro finché non saranno esaudite le loro richieste di aumenti salariali.

MALTEMPO A NORD E A SUD

Canonici antigrandine in azione a Bergamo

Cento milioni di danni a Galatina

In pieno luglio, mentre le spiagge sono invase di gente in cerca di ristoro, in alcune zone dell'Italia settentrionale e meridionale continuano a imperversare, improvvisi, violenti nubifragi che provocano repentini abbassamenti della temperatura e que che è peggio danni pesanti campagne.

A Galatina, in Puglia, ieri sera, una violentissima grandinata si è abbattuta sulla campagna circostante colpendo duramente i raccolti. Secondo i primi calcoli sarebbero stati seriamente danneggiati 300 ettari di terra coltivata per un importo di oltre cento milioni di lire.

La situazione nel settore dei prezzi non è meno preoccupante. I produttori chiedono un aumento sostanziale per il prezzo del grano, che avrebbe ripercussioni molto gravi su quello del pane o richiederebbe forti sovvenzioni statali. Tra parte le condizioni dei contadini piccoli e medi, come quelle di tutte le classi medie, è reso insostenibile dalla pressione fiscale esercitata dai successivi governi alleati. Le finanze statali si dibattono fra penose difficoltà e restano sotto la minaccia dell'inflazione. Il padronato accelera l'inf-

28 morti in Brasile per un incidente aereo

RIO DE JANEIRO, 12. — Trentun persone, tra cui tre bambini e quattro uomini di equipaggio, sono morti in seguito ad un incidente aereo occorso ad un apparecchio commerciale brasiliano che ha rotto contro una collina a circa tre chilometri da Aracaju, capitale dello stato di Sergipe.

La situazione nel settore dei prezzi non è meno preoccupante. I produttori chiedono un aumento sostanziale per il prezzo del grano, che avrebbe ripercussioni molto gravi su quello del pane o richiederebbe forti sovvenzioni statali. Tra parte le condizioni dei contadini piccoli e medi, come quelle di tutte le classi medie, è reso insostenibile dalla pressione fiscale esercitata dai successivi governi alleati. Le finanze statali si dibattono fra penose difficoltà e restano sotto la minaccia dell'inflazione. Il padronato accelera l'inf-

La situazione nel settore dei prezzi non è meno preoccupante. I produttori chiedono un aumento sostanziale per il prezzo del grano, che avrebbe ripercussioni molto gravi su quello del pane o richiederebbe forti sovvenzioni statali. Tra parte le condizioni dei contadini piccoli e medi, come quelle di tutte le classi medie, è reso insostenibile dalla pressione fiscale esercitata dai successivi governi alleati. Le finanze statali si dibattono fra penose difficoltà e restano sotto la minaccia dell'inflazione. Il padronato accelera l'inf-

Provocatorio gesto di teppisti americani

NEW YORK, 12 (Tass). — Il 6 luglio la rappresentanza dell'URSS presso l'ONU ha informato la Segreteria delle Nazioni Unite dell'invia il 3 luglio dal rappresentante sovietico, Jacob Malik, al rappresentante americano Austin.

Essa dice: «Il 30 giugno alle 11 intermediane un gruppo di una ventina di persone si è avvicinato all'edificio della rappresentanza dell'URSS presso le Nazioni Unite (680 Park Avenue) con intenzioni palesemente ostili. Contemporaneamente sono arrivati presso la sede della rappresentanza diversi poliziotti. Il gruppo di cui sopra si è affollato all'ingresso dell'edificio lanciando grida ostili, facendo gran rumore e molestando le persone che entravano o uscivano dalla sede della rappresentanza. Non limitandosi a questo, alcune di queste canaglie, sotto gli occhi dei poliziotti e nonostante la loro evidente alta connivenza, hanno provocato danni materiali, scalfendo con strumenti aguzzi le carrozzerie di due automobili delle rappresentanze in sosta davanti all'ingresso».

In considerazione di quanto sopra, chiedo di prendere le urgenti misure del caso, per investigare e scoprire i responsabili degli oltranzismi avvenuti il 30 giugno davanti all'edificio della rappresentanza dell'URSS presso le Nazioni Unite o per risarcire i danni da essi provocati, nonché prendere le misure necessarie perché tali incidenti non abbiano a ripetersi al futuro.

LE TRATTATIVE INTERROTTE

(Continuazione della I. pag.)

leri, la delegazione americana sollevò la questione dei giornalisti designati a coprire il servizio sui negoziati e chiese che a venti di essi fosse consentito l'ingresso a Kaesong. L'informazione al principio che ogni questione concernente i negoziati per una tregua d'armi dovrebbe essere risolta di comune accordo, non accettammo di esaminare la richiesta americana. Alle 6,45 di stamane il nostro ufficio di collegamento informò l'altra parte che noi aderivamo alla richiesta di consentire ai giornalisti americani ed ai nostri corrispondenti l'ingresso a Kaesong al momento opportuno. Noi daremo il benvenuto ai giornalisti non appena sarà stato raggiunto un accordo nei colloqui per la tregua d'armi, ma gli americani non hanno atteso la nostra risposta ufficiale, hanno violato il principio del reciproco consenso, hanno adottato una tattica ricattatoria ed hanno inviato un convoglio autorobotizzato con 20 giornalisti alla nostra linea difensiva a Pamentien alle 7,45.

«Il convoglio è stato fermato — ma la delegazione americana è tornata indietro insieme ai giornalisti senza nessuna giustificazione. Inoltre il capo della delegazione, ammiraglio Joy, ha perfino protestato, tentando di pubblicare i giornalisti come comunisti e fatti di propaganda. Questa mossa è un tentativo di ingannare i popoli del mondo, attenuando la responsabilità di aver violato i principi del reciproco consenso al fine di tirare i negoziati per le lunghe».

ABBONAMENTI ESTIVI

Prima di recarvi al mare o ai monti e passare le vostre vacanze preoccupatevi di fare un abbonamento estivo a L'Unità.

PER 15 GIORNI	L. 250
PER UN MESE	500
PER 45 GIORNI	750
PER DUE MESI	1.000

Versando in tempo utile l'importo sul CC/postale N. 1/29795 potrete ovunque ricevere il nostro giornale.